

manicotto attorno a uno o due aghi. Le larve compaiono nella seconda metà di agosto e si spostano in gruppo per alimentarsi a spese degli aghi, costruendo nidi sericei ove rifugiarsi.



COSA DANNEGGIA

Il danno alle

piante è provocato dalle larve, le quali si nutrono

degli aghi, determinando disseccamenti della chioma e defoglia-

zioni anche di forte entità. In seguito

all'attacco, le piante s'indeboliscono e possono diventare preda di

fitofagi secondari. Le **infestazioni** interessano soprattutto le pian-

te situate in aree soleggiate e si manifestano spesso con fluttuazio-

ni graduali delle popolazioni, il cui culmine si pre-

senta circa ogni 5-7 anni.

Le larve svernanti sono molto perico-

lose per l'uomo, in quanto sono

provviste di peli urticanti

che, liberati nell'am-

biente, possono provo-

care irritazioni cutanee,

oculari, alle mucose e alle

vie respiratorie.



**PER SEGNALAZIONI
O ULTERIORI INDICAZIONI TECNICHE**

**Ufficio tecnico
del Comune di residenza**

oppure

Servizio fitosanitario regionale

Bologna - via di Corticella 133 Tel. 051.35.29.17

Cesena - sobborgo Comandini 87 Tel. 0547.296.43

Ravenna - via Pirano 11 Tel. 0544.42.15.23

Ferrara - via Bologna 534 Tel. 0532.90.25.16

Centro Agricoltura Ambiente

Crevalcore (BO) - via di Mezzo Levante 2233 Tel. 051.98.16.98

Consorzi provinciali fitosanitari

Modena - via Andreoli 13 Tel. 059.24.31.07

Reggio Emilia - via Emilia San Pietro 49 Tel. 0522.43.03.58

Parma - via Gramsci 26/c Tel. 0521.29.29.10

Piacenza - Via Mazzini 40 Tel 0523.33.86.90



Testi a cura del Servizio fitosanitario regionale
e del Centro Agricoltura Ambiente.

Foto: Servizi fitosanitari Regione Emilia-Romagna e Regione Veneto,
R. Colonna, R. Ferrari, M. Mazzotti.

Produzione a cura del Centro Divulgazione Agricola,
Provincia di Bologna

 **Regione Emilia Romagna**

Assessorato Agricoltura

Supporto realizzato nell'ambito della Legge Regionale n. 28/98

Processionaria del pino

Tramatocampa (=Thaumetopoea) pityocampa

**Un nemico
in
processione**

CHE COS'È

E' un Lepidottero defogliatore che

attacca tutte le specie di pino e varie specie di cedro. Particolarmente colpiti il pino nero (*Pinus nigra*), il pino silvestre (*Pinus sylvestris*) e il pino marittimo (*Pinus pinaster*).

COME VIVE

L'insetto compie una generazione

all'anno. Le larve hanno abitudini gregarie e trascorrono l'in-

verno all'interno di un nido sericeo

posto in genere all'estremità dei

rami più soleggiati. Alla fine

dell'inverno (febbraio-marzo),

le larve riprendono l'attività

alimentare: è proprio in questo

periodo che l'insetto provoca i

danni maggiori. Una volta terminato

lo sviluppo, le larve mature abbandonano i nidi e scendo-

no in processione fino al suolo, dove s'interrano per tra-

sformarsi prima in crisalide e, in

seguito, in adulto (farfalla). Gli

adulti compaiono dalla seconda

metà di giugno a tutto agosto,

con un massimo nel mese di luglio.

Dopo l'accoppiamento, le femmine depongono le uova in un



COME SI COMBATTE

Per combattere efficacemente l'insetto è indispensabile, innanzitutto, evitare la messa a dimora di conifere del genere *Pinus* (in particolare di *Pinus nigra*) ad un'altitudine inferiore ai 500 m s.l.m. e, in ogni caso, nelle zone particolarmente colpite dal parassita. In presenza di infestazioni occorre poi intervenire in diversi momenti dell'anno.

In inverno si effettuano la raccolta e la distruzione dei nidi, operazioni da eseguirsi con la massima cautela per evitare ogni contatto con i peli urticanti delle larve.

A fine estate (fine agosto - inizio settembre) si interviene con trattamenti alla chioma con un insetticida microbiologico a base di *Bacillus thuringiensis*. Dosi di 100-150 grammi di prodotto diluiti in 100 litri d'acqua forniscono ottimi risultati nei confronti delle larve di prima e seconda età. Dosi superiori (fino a 300-350 g/hl) si rendono necessarie in caso di larve più grosse. I trattamenti vanno eseguiti in ore serali e in assenza di vento, avendo cura di bagnare la chioma in maniera uniforme. Il prodotto ha un'azione limitata nel tempo ed è facilmente dilavabile. Pertanto, in caso di grosse infestazioni o di piogge dilavanti, è bene ripetere il trattamento dopo alcuni giorni.

Il prodotto microbiologico consigliato è del tutto innocuo per l'uomo, i vertebrati e gli insetti utili in genere.

Mezzi complementari di lotta sono inoltre costituiti dalle trappole a feromoni sessuali per la cattura massale dei maschi adulti. Le trappole vanno installate nella prima metà di giugno, fissandole a un ramo in posizione medio-alta e sul lato sud-ovest delle piante. In parchi e giardini si consigliano 6-8 trappole per ettaro, distanti tra loro 40-50 metri, mentre nei boschi esse vanno collocate ogni 100 metri lungo il perimetro e le strade d'accesso. Le trappole vanno inoltre posizionate soprattutto nei punti più soleggiati e dove l'infestazione è di solito maggiore.



La lotta alla Processionaria del pino è obbligatoria ai sensi del D. M. 17 aprile 1998.

